

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 7

Via Scandellara, 56 – 40138 BOLOGNA

Tel. 051/533747 – Fax 051/534029 – Codice fiscale 91201360376

E-mail: boic81800x@istruzione.it – boic81800x@pec.istruzione.it**PIANO PER L'INCLUSIONE**

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

aa.ss. 2022-23 e 2023-24

Il *Piano per l'Inclusione* è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (relativa all'a.s. 2022-2023)

A – Rilevazione dei BES presenti:	N°			
	SI	SP	SS I grado	Totale IC 7
1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
▪ Minorati visivi				
▪ Minorati udito				
▪ Psicofisici	8	26	20	54
2 - Disturbi evolutivi specifici				
▪ DSA (Legge 170/2010)		10	17	27
▪ ADHD/DOP				
▪ Altro				
3 – Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
▪ Socio – economico			9	
▪ Linguistico – culturale			18	
TOTALE				27
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti nell'a.s. 2022/2023 (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)	7	26	20	53
N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2022/2023 (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		10	17	27
N° PDP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2022/2023			5	5

B – Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva. Attività di conduzione della classe in base a progettazione comune.	Sì
	Coordinamento del team relativamente alla progettazione individualizzata relativa all'alunno	Sì
	Coinvolgimento dei tecnici esterni alla scuola per la realizzazione dei GLO periodici.	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Psicomotricità individuale o di gruppo.	Sì
	Allestimento e organizzazione di spazi attrezzati per l'inclusione.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, psicomotricità ecc. gruppi di gioco)	Sì
	Condivisione della progettazione con le famiglie e supporto per la trasferibilità dei percorsi di crescita degli alunni.	Sì
Assistenti Educatori Comunali (AEC)	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva, l'autonomia, la comunicazione.	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Interventi costanti per lo sviluppo delle abilità di gioco e socializzazione, sia a livello individuale che di coppia e piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Psicomotricista	Laboratori di psicomotricità per gli alunni della scuola dell'infanzia (4 e 5 anni) e per le classi in ingresso alla primaria (classi prime)	Sì
Funzioni strumentali	2 FF.SS. <i>Benessere e Inclusione</i> 2 FF.SS. <i>Accoglienza e Intercultura</i> 1 Referente <i>Orientamento</i> 2 FF.SS. <i>Continuità</i> 1 F.S. <i>Miglioramento</i>	Sì
Referenti di Istituto (DSA, BES)	1 Referente BES → F.S. <i>Benessere e Inclusione</i>	Sì
	2 Referenti DSA (1 SP – 1 SM)	Sì
	4 Referenti inclusione alunni con disabilità: ➤ 1 scuola infanzia ➤ 2 scuola primaria ➤ 1 scuola secondaria di I grado	Sì
	5 Referenti intercultura: ➤ 2 Infanzia <i>Scandellara e Villetta Mattei</i> ➤ 1 Primaria <i>Scandellara e Tempesta</i> ➤ 2 Secondaria I grado <i>Jacopo della Quercia</i>	Sì
Psico-pedagogisti e affini esterni/interni	Pedagogista del Comune per Scuola Infanzia Psicopedagogista Interna per Scuola Primaria Esperti Centro Autismo Esperti per l'orientamento Esperti privati delle famiglie Psicologo di Istituto	Sì

	Una psicologa per lo sportello di ascolto scuola secondaria Una psicologa volontaria pe SP e SSI grado	
--	---	--

C – Coinvolgimento docenti	Attraverso:	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Tutti i docenti	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà. Collaborazione con la famiglia per la realizzazione del PEI	Sì
D – Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili per bisogni primari	Sì
	Collaborazione con i docenti per aspetti pratici	Sì
	Sviluppo condivisione PEI e scelte educative	Sì
	Sviluppo condivisione dei PDP, dei patti formativi e delle scelte educative in momenti specificamente dedicati	Sì
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
E – Coinvolgimento famiglie	Condivisione PEI e scelte educative	Sì
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Percorsi di formazione specifici	Sì
	Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Condivisione percorsi orientativi	Sì
	Coinvolgimento personalizzato compiti scolastici	Sì
F – Rapporti con servizi socio-sanitari socio-educativi territoriali istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento sul disagio	Sì

	Procedure condivise/ protocolli di intesa formalizzati su inclusione alunni stranieri	Sì
	Rapporti con CTS / CTI/CD LEI	Sì
	Collaborazione per l'attivazione di percorsi diagnostici e partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi	Sì
	Collaborazione per progetti educativi e riabilitativi che coinvolgono gli alunni.	Sì
G – Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Realizzazione di progetti riabilitativi personalizzati	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H – Formazione docenti (non necessariamente di Istituto)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale /italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, Autismo ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.)	Sì
	Gestione della documentazione personalizzata curata dai referenti di area	Sì

PROGETTI DESTINATI ad ALUNNI con BES A.S. 2022-23	
Progetto	A chi è stato rivolto
Coordinamento Pedagogico	insegnanti e alunni della scuola dell'Infanzia
Consulenza Psicopedagogica	alunni in difficoltà, loro insegnanti e genitori GLO dove richiesto.
LOGOS - prevenzione disturbi del linguaggio	alunni scuola dell'Infanzia
AGIO - percorsi di psicomotricità	alunni scuola dell'Infanzia e cl 1 ^a sc. primaria (anche altre classi ove possibile con ins.te Formenti)
Laboratorio Circo Sottosopra	alunni scuola dell'Infanzia Villetta Mattei
Progetti innovativi del Comune di Bologna	percorsi individualizzati per gli alunni della scuola dell'Infanzia (Villetta Mattei)
Bando della Curia e Bando Giacomo, Associazione Mongolfiera	bando di sostegno per studenti con disabilità (mediazione, riabilitazione, educazione)
Laboratori interculturali	alunni scuola dell'Infanzia
Progetto Orto	alunni scuola Secondaria di I grado
Laboratorio Musicale	alunni scuola Secondaria di I grado
Laboratorio di cucina	alunni scuola Secondaria di I grado
Progetto Autonomia (uscite sul territorio)	alunni scuola Secondaria di I grado

PRO-DSA	alunni scuola Primaria (classi prime e seconde)
Centri Socio Educativi (<i>Fantasy - Gian Burrasca</i>)	alunni scuola Primaria
Centro Anni Verdi CAV	alunni scuola Secondaria di I grado
CompitiAmo	alunni scuola Secondaria di I grado
Le <i>Stanze Educative</i> : laboratori esterni di Musica, Serigrafia, Arte-terapia, Falegnameria integrati con il percorso scolastico	alunni scuola Secondaria di I grado
Sportello di ascolto/counseling	alunni scuola Secondaria di I grado
Progetto di alfabetizzazione (con docenti di potenziamento)	scuola infanzia (progetto potenziamento linguistico) Primaria e Secondaria (alunni non italofofoni NAI)
Progetti di alfabetizzazione (Ital-base – Ital-studio)	scuola Primaria e Secondaria (alunni non italofofoni NAI e livello A1 e A2)
Progetti di supporto allo studio, ai compiti e di recupero	alunni scuola Secondaria di I grado (a disagio, a rischio dispersione, non italofofoni, con BES)

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2023-24

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi:

➤ rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni del terzo settore, nei processi di inclusione scolastica; introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.

▪ **Dirigente Scolastico** - è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLHI/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

▪ la costituzione del **Gruppo di Lavoro per l'inclusione** (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017. Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti,

AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

- **Consiglio d'Istituto** - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

- **Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA** - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

- **Consigli di classe/Team docenti** - articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; collaborano all'elaborazione dei PEI per gli alunni con disabilità ed elaborano i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia per la realizzazione del percorso educativo personalizzato. L'AUSL si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. Fornisce percorsi riabilitativi necessari all'evoluzione degli alunni con disabilità.

- Ai **Servizi Sociali** viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno degli alunni; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste, qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale, curando la collaborazione con la scuola, finalizzata ad un sostegno integrato nei confronti degli alunni seguiti e delle loro famiglie.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, in base a proposta proveniente dai diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare e sostenere percorsi e metodologie che favoriscono l'inclusione degli alunni con BES e la massima collaborazione tra le diverse competenze a disposizione.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di osservazione e valutazione si analizzerà la situazione di partenza, le capacità e le potenzialità, nonché i ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare con costanza quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione dei livelli di sviluppo, degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato e al personale educativo. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.	4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola ▪ Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di: ✓ promuovere il processo di integrazione dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; ✓ partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe; ✓ supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
--	---

- ✓ coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
 - ✓ coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
 - ✓ sviluppare una comunicazione costante tra scuola e famiglia per permettere ai genitori di sostenere i processi di autonomia e sviluppo, anche in ambito extrascolastico
 - ✓ facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
 - **Coordinamento Inclusione**, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati e gli educatori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni con disabilità. Ha il compito di facilitare la condivisione delle competenze presenti e il supporto reciproco tra il personale della scuola, sostenendo la resilienza personale e professionale, la motivazione al lavoro e l'omogeneità dei livelli di inclusione presenti nell'istituto.
 - **GLO:** per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro (GLO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno, compresi i consulenti indicati dalla famiglia, che seguono privatamente l'alunno.
- Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:
- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
 - ad elaborare il Profilo di Funzionamento;
 - a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
 - ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
- **Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione** (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione, concorrendo inoltre allo sviluppo delle capacità di apprendimento e all'inclusione dell'alunno all'interno delle attività didattiche della classe. Gli educatori lavorano in piena collaborazione con il consiglio di classe e gli insegnanti di sostegno partecipando alle programmazioni nella misura e nelle modalità definite dal nuovo Protocollo Operativo per la gestione dei servizi di integrazione e inclusione scolastica.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'AUSL;
- Team autismo e Casa del Giardiniere;
- Servizi sociali e Servizio Educativo Scolastico Territoriale;
- CTS Marconi (Centro territoriale di supporto);
- Comune di Bologna – Quartiere S. Donato-S. Vitale.
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento delle abilità compromesse e lo sviluppo degli alunni con disabilità (*Antoniano, Sottosopra, Centro AXIA, La Casa sull'albero, Laboratori Progetto Trame di via Libia ecc*)
- Centri che intervengono a favore degli alunni con DSA (*Oltremodo, ecc*)
- Centri sportivi del territorio, che forniscono attività adeguate per lo sviluppo delle abilità motorie, la percezione corporea, la socializzazione e l'orientamento.
- Centro RIESCO, Coop AIPI

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino.

La modalità di presentazione del lavoro e condivisione con la famiglia è determinante ai fini di una piena collaborazione nel Piano Educativo Individualizzato ed è calendarizzata attraverso l'organizzazione di tre GLO nel corso dell'anno, dedicati alla programmazione, alla verifica intermedia e a quella finale. Le comunicazioni sono e saranno costanti e puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa e didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ la condivisione dell'analisi della situazione
- ✓ la condivisione delle scelte effettuate dal Team
- ✓ il coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali necessari per la formazione degli alunni.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

✓ il PEI - Piano Educativo Individualizzato - per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);

✓ il PDP - Piano Didattico Personalizzato - per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

a) **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;

b) **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi - come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali - ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - verranno attivati, nel nostro istituto percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti
La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità Il Gruppo di Lavoro per l'handicap e l'inclusione di Istituto ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili. È bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione. La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati. 1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF); 2. Considerazione delle risorse assegnate dall'E.L. all'alunno; 3. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a: - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno; - numero di alunni per classe; - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe; - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale). 4. Risorse assegnate complessivamente alla classe, laddove sono presenti più alunni disabili; 5. Altre risorse presenti nelle classi, come ad esempio le ore di contemporaneità dei docenti di classe; 6. Supporto ai nuovi inserimenti, con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni, che necessitano di una fase di maggior attenzione e cura per la fase di analisi, ambientamento e stabilizzazione all'interno della nuova classe. Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica che deve dare un ordine preciso di priorità nell'uso delle risorse assegnate.
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola svilupperà collaborazioni con esperti esterni - pedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici, volontari Primo Levi - che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti, agendo in un'ottica di costruzione del Progetto di Vita dell'alunno e dell'alunna, comprendendo anche l'esperienza extrascolastica e i processi di inclusione nel contesto territoriale, ponendo le basi di uno sviluppo personale e sociale più ampio.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola
Notevole importanza verrà data all'accoglienza degli alunni all'interno del nostro istituto. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Verranno valutate in anticipo le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di

nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione l'alunno o l'alunna in ingresso e le situazioni già presenti nelle diverse classi.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa nel nostro Istituto:

- garantisce il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, nei suoi diversi passaggi;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, la scuola dell'infanzia ha il ruolo di fondare le basi dei successivi livelli di sviluppo, avviando con continuità il primo processo di scolarizzazione.
- I team docenti adottano le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel percorso scolastico e nei passaggi tra i diversi ordini di scuola;
- il nostro compito è riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola e al contempo valorizzare le competenze già acquisite nel corso del tempo.
- la qualità dell'inclusione si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire un passaggio adeguato, valorizzando le specifiche competenze dei diversi ordini di scuola;

In un contesto sociale sempre più complesso, **la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi educativi e didattici che facciano emergere e valorizzare all'interno del contesto le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno e ciascuna alunna.

**Il presente documento è stato approvato con Delibera n. 34
del Collegio dei Docenti del 27 Giugno 2023**